Lotta all'abusivismo, Treviso tra le migliori province d'Italia

Bernardi (Confartigianato) : "Servono legalità e incentivi ai settori più colpiti"

TREVISO - La provincia di Treviso tra le migliori nella lotta all'abusivismo. **Il pericoloso fenomeno incide per il 12,2% sulle imprese attive in provincia,** contro una media veneta del 13% e nazionale del 13,7%. Dati che collocano Treviso al 70° posto, tra gli ultimi della poco invidiabile classifica dell'abusivismo. "Siamo la regione più virtuosa d'Italia, secondi alla sola provincia autonoma di Bolzano. Ma l'obiettivo è tolleranza zero".

È netto il giudizio di **Oscar Bernardi, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana** promotrice della campagna d'informazione contro l'abusivismo dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani". "Tre sono gli obiettivi dell'iniziativa - spiega Bernardi - Mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva".

In Veneto il sommerso "vale" 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale, percentuale ben inferiore al 12,6% nazionale. Un danno anche per le casse dello Stato. **I settori più colpiti nel nostro territorio sono acconciatori ed estetiste, seguiti dall'edilizia, che coinvolge muratori e pittori.** Quindi gli elettricisti, le autofficine, gli idraulici, i servizi di riparazione di beni personali e della casa, potatori e giardinieri.

"Chiediamo tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato", è l'invito di Oscar Bernardi. "Far rispettare le norme e tutelare la legalità è fondamentale, ma non sufficiente per sconfiggere l'abusivismo. **È necessario strutturare anche delle azioni premianti, sia per le imprese che per i cittadini, di concerto con il governo e gli organi di controllo**. Serve prevedere delle facilitazioni in termini di bonus e di sgravi per chi opera nella legalità. Azioni mirate prioritariamente ai settori più esposti all'abusivismo. I cittadini, poi, dovrebbero essere consapevoli che, nel momento in cui si rivolgono a chi opera scorrettamente, oltre a d essere scoperti sotto il profilo del risarcimento sono corresponsabili per i mancati introiti fiscali soprattutto hanno responsabilità nel caso i soggetti a cui si rivolgono dovessero avere degli incidenti".

OGGI Treviso, 8 maggio 2022

Artigiani della Marca: campagna contro l'abusivismo

La Marca Trevigiana brilla nella lotta all'abusivismo.
Il pericoloso fenomeno incide per il 12,2% sulle imprese attive in provincia, contro una media veneta del 13% e nazionale del 13,7%.
Dati che collocano Treviso al 70° posto, tra gli ultimi della poco invidiabile classifica dell'abusivismo.
La preoccupazione è tale che la Confartigianato ha lanciato una campagna nazionale d'informazione contro l'abusivismo dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani".

«Tre sono gli obiettivi dell'iniziativa» spiega il presidente mandamentale di Treviso, Bernardi. «Mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva».

In Veneto il sommerso "vale" 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale, percentuale ben inferiore al 12,6% nazionale.
Un danno anche per le casse dello Stato. I settori più colpiti nella Marca Trevigiana sono acconciatori ed estetiste, seguiti dall'edilizia, che coinvolge muratori e pittori. Quindi gli elettricisti, le autofficine, gli idraulici, i servizi di riparazione di beni personali e della casa, potatori e giardinieri.

Giornale Nord Est 9 maggio 2022

Al via la campagna nazionale anti-abusivismo. Il presidente di Confartigianato Bernardi: “Siamo la regione più virtuosa d’Italia”

ares

La Marca Trevigiana brilla nella lotta all’abusivismo. Il pericoloso fenomeno incide per il 12,2% sulle imprese attive in provincia, contro una media veneta del 13% e nazionale del 13,7%. Dati che collocano Treviso al 70° posto, tra gli ultimi della poco invidiabile classifica dell’abusivismo.

“Siamo la regione più virtuosa d’Italia, secondi alla sola provincia autonoma di Bolzano. Ma l’obiettivo è tolleranza zero”. È netto il giudizio di Oscar Bernardi, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana.

Proprio l’artigiano e le piccole e medie imprese sono le prime vittime del fenomeno. Oltre ai consumatori, ai quali non è garantita la qualità e la sicurezza offerta dalle imprese regolari.

La preoccupazione è tale che l’associazione ha lanciato una campagna nazionale d’informazione contro l’abusivismo dal titolo “Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani”.
“**Tre sono gli obiettivi dell’iniziativa** – spiega il presidente Bernardi – Mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani,

richiamare le autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva".

In Veneto il sommerso "vale" 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale, percentuale ben inferiore al 12,6% nazionale. Un danno anche per le casse dello Stato. I settori più colpiti nella Marca Trevigiana sono acconciatori ed estetiste, seguiti dall'edilizia, che coinvolge muratori e pittori. Quindi gli elettricisti, le autofficine, gli idraulici, i servizi di riparazione di beni personali e della casa, potatori e giardinieri.

"Chiediamo tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato – è l'invito di Oscar Bernardi – Far rispettare le norme e tutelare la legalità è fondamentale, ma non sufficiente per sconfiggere l'abusivismo. È necessario strutturare anche delle azioni premianti, sia per le imprese che per i cittadini, di concerto con il governo e gli organi di controllo. **Serve prevedere delle facilitazioni in termini di bonus e di sgravi per chi opera nella legalità, magari agendo concerto con le compagnie di assicurazione. Azioni mirate prioritariamente ai settori più esposti all'abusivismo.** I cittadini, poi, dovrebbero essere consapevoli che, nel momento in cui si rivolgono a chi opera scorrettamente, oltre a d essere scoperti sotto il profilo del risarcimento sono corresponsabili per i mancati introiti fiscali soprattutto hanno responsabilità nel caso i soggetti a cui si rivolgono dovessero avere degli incidenti".

Qdpnews.it
notizie online dell'Alta Marca Trevigiana
, 9 maggio 2022

VENETO SECONDA REGIONE ITALIANA

Al via la campagna nazionale anti-abusivismo: Treviso tra le province più virtuose d'Italia

Il presidente di Confartigianato Oscar Bernardi: "L'obiettivo però è tolleranza zero. Servono legalità e incentivi ai settori più colpiti".

La Marca Trevigiana brilla nella lotta all'abusivismo. Il pericoloso fenomeno incide per il 12,2% sulle imprese attive in provincia, contro una media veneta del 13% e nazionale del 13,7%. Dati che collocano Treviso al 70° posto, tra gli ultimi della poco invidiabile classifica dell'abusivismo.

*"Siamo la regione più virtuosa d'Italia - afferma **Oscar Bernardi**, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana - secondi alla sola provincia autonoma di Bolzano. Ma l'obiettivo è tolleranza zero".*

Al via la campagna nazionale anti-abusivismo: Veneto seconda Regione più virtuosa d'Italia

È netto il giudizio di **Oscar Bernardi**, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Proprio l'artigiano e le piccole e medie imprese sono le prime vittime del fenomeno. Oltre ai consumatori, ai quali non è garantita la qualità e la sicurezza offerta dalle imprese regolari. La preoccupazione è tale che l'associazione ha lanciato una **campagna nazionale d'informazione contro l'abusivismo** dal titolo "**Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani**".

"Tre sono gli obiettivi dell'iniziativa - spiega il presidente Bernardi - Mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva".

In Veneto il sommerso "vale" 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale, percentuale ben inferiore al 12,6% nazionale. Un danno anche per le casse dello Stato. I settori più colpiti nella Marca Trevigiana sono acconciatori ed estetiste, seguiti dall'edilizia, che coinvolge muratori e pittori. Quindi gli elettricisti, le autofficine, gli idraulici, i servizi di riparazione di beni personali e della casa, potatori e giardinieri.

"Chiediamo tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato - è l'invito di Oscar Bernardi - Far rispettare le norme e tutelare la legalità è fondamentale, ma non sufficiente per sconfiggere l'abusivismo. È necessario strutturare anche delle azioni premianti, sia per le imprese che per i cittadini, di concerto con il governo e gli organi di controllo. Serve prevedere delle facilitazioni in termini di bonus e di sgravi per chi opera nella legalità, magari agendo concerto con le compagnie di assicurazione. Azioni mirate prioritariamente ai settori più esposti all'abusivismo. I cittadini, poi, dovrebbero essere consapevoli che, nel momento in cui si rivolgono a chi opera scorrettamente, oltre a d essere scoperti sotto il profilo del risarcimento sono corresponsabili per i mancati introiti fiscali soprattutto hanno responsabilità nel caso i soggetti a cui si rivolgono dovessero avere degli incidenti".

prima TREVISO, 9 maggio 2022

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11349 Diffusione: 8145 Lettori: 104000 (0003280)

09-MAG-2022
da pag. 14 /
foglio 1
Superficie: 11 %

CONFARTIGIANATO

Abusivismo nella Marca I settori più colpiti estetisti ed edilizia

«La Marca brilla nella lotta all'abusivismo». A sostenerlo è Confartigianato. Il fenomeno incide infatti "solo" per il 12,2% sulle imprese attive in provincia, contro una media veneta del 13% e nazionale del 13,7%. Dati che collocano Treviso al 70esimo posto, ossia tra gli ultimi della poco invidiabile classifica dell'abusivismo. «Siamo la regione più virtuosa d'Italia, secondi alla sola provincia autonoma di Bolzano. Ma l'obiettivo è tolleranza zero», dice Oscar Bernardi, presidente di Confartigianato. Proprio l'artigiano e le piccole e medie imprese sono le prime vittime del fenomeno, oltre ai consumatori. La preoccupazione è tale che l'associazione ha lanciato una campagna nazionale d'informazione contro l'abusivismo dal titolo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani". «Tre sono gli obiettivi dell'iniziativa» dice Bernardi, «Mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva». In Veneto il sommerso "vale" 15,6 miliardi di euro e rappresenta il 10,6% del valore aggiunto regionale, percentuale ben inferiore al 12,6% nazionale. Un danno anche per le casse dello Stato. I settori più colpiti nella Marca sono acconciatori ed estetiste, seguiti dall'edilizia, che coinvolge muratori e pittori. Quindi gli elettricisti, le autofficine, gli idraulici, i servizi di riparazione di beni personali e della casa, potatori e giardinieri. «Chiediamo tolleranza zero per un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato», sottolinea Bernardi, «Far rispettare le norme e tutelare la legalità è fondamentale, ma non sufficiente per sconfiggere l'abusivismo. È necessario strutturare anche delle azioni premianti, sia per le imprese che per i cittadini, di concerto con il governo e gli organi di controllo». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3280

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO
Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: N.D. Diffusione: 3968 Lettori: 32000 (0003280)

10-MAG-2022
da pag. 8 /
foglio 1
Superficie: 9 %

Confartigianato

Autorizzazioni sconosciute e niente fattura allarme abusivi

TREVISO Storicamente tollerato in nome di un quieto vivere nel quale, nonostante le aree grigie, di spazio ce n'è sempre stato per tutti, oggi nei confronti del sottobosco degli operatori abusivi inizia a montare l'insofferenza. Il mondo artigiano infatti ha attraversato momenti difficili in questi anni e ormai mal sopporta la concorrenza sleale. La rabbia è stat espressa attraverso una nota della Confartigianato provinciale nella quale il presidente, Oscar Bernardi, invoca «la tolleranza zero». Il triplice obiettivo è di «mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità a un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva». Su un piano meno ideale, ciò che verosimilmente sta accadendo è legato al progressivo rientro nell'alveo della tracciabilità una categoria che da sempre contiene fasce border line, popolate da personaggi con straordinarie capacità manuali e conoscenze maturate con l'esperienza degli autodidatti ma con l'approccio dei secondolavoristi. L'irrigidimento delle norme sulle fatturazioni, sull'impiego del Pos, sugli obblighi di formazione continua un po' ha fatto selezione e un po' ha indotto l'ampia platea di chi si sia adeguato ai tempi nuovi a percepire l'importanza di una linea di distinzione. Tra quelli di adesso, piaccia o no tendenti ad essere ineccepibili, e quelli «di prima» o quelli che, come prima, lavorano salterellando qui e là. Gli «abusivi», appunto. Rapidi e disponibili, rintracciabili facilmente attraverso parentele e amicizie, ma da pagare cash senza foglietti e garanzie. «Proprio l'artigiano e le Pmi sono le prime vittime del fenomeno – insiste Brnardi - oltre ai clienti, ai quali non è assicurata la qualità e la sicurezza offerta dalle imprese».

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3280